

CARTA DEI SERVIZI

**ASILO NIDO
"Alle dodici stelle"**

DELL' ISTITUTO
SAN GIUSEPPE CALASANZIO
-SCUOLE PIE DI FRASCATI-
DEI PADRI SCOLOPI

La carta dei servizi è uno strumento che permette di conoscere il nostro servizio educativo; è predisposta secondo le indicazioni contenute nel D.P.G.R. n. 41/R/2013 e ss.mm.ii., definisce le caratteristiche del servizio erogato e deve essere presentata dal gestore del servizio alle famiglie dei bambini, per garantire i reciproci diritti e doveri, la Carta dei Servizi, si ispira, inoltre, la totale rispetto dei diritti del bambino, così come espressi anche nella convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'O.N.U. il 20 dicembre 1989.

STORIA DELL'ISTITUTO

Tutti i centri educativi dei Padri Scolopi dell'Italia, e quindi anche dell'Istituto San G. Calasanzio – Scuole Pie – di Frascati, ispirandosi all'ideale cristiano e all'opera educatrice del fondatore S. Giuseppe Calasanzio, si propongono di collaborare alla formazione integrale dei loro alunni nell'attuale contesto storico e culturale. Nell'Istituto è già presente dall'anno 2004 la scuola dell'Infanzia, che nel 2014 è stata riconosciuta come scuola paritaria. Ad essa da quest'anno 2020 si unisce l'asilo nido come servizio che supporti le famiglie alla cura, educazione e socializzazione dei bambini, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Il nido nasce dal desiderio di creare un itinerario educativo che parta dall'accoglienza di bambini più piccoli, per venire incontro alla sempre più attuale e quotidiana necessità dei genitori di trovare una soluzione ottimale per conciliare il lavoro e la crescita dei propri figli.

Il nostro istituto si fonda sull'opera di San Giuseppe Calasanzio, che anticipando di due secoli l'educazione intesa come diritto del cittadino, fondò la prima scuola popolare gratuita d'Europa nel 1597.

I tempi erano diversi, ma i principi sono attuali:

- scuola come preparazione a vivere bene la vita
- istruzione aperta a tutti come strumento di progresso sociale e civile

L'alunno è centro dell'opera educativa, che deve essere ispirata alla massima comprensione e deve essere attuata nel rispetto della sua individualità e personalità.

Il maestro deve avere come caratteristiche fondamentali: apertura mentale, comprensione, pazienza a tutta prova, amore e carità.

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO

L'erogazione del servizio mette al centro il rispetto dei diritti dei bambini, garantendo loro l'osservanza dei seguenti principi:

1. uguaglianza, imparzialità, valorizzazione delle differenze
2. certezza nell'erogazione del servizio
3. partecipazione
4. trasparenza
5. efficienza ed efficacia
6. tutela della privacy

1. Uguaglianza, imparzialità, valorizzazione delle differenze

Nessuna distinzione o discriminazione può essere compiuta nel determinare l'accesso al Servizio e la fruizione delle prestazioni per motivi riguardanti il sesso, l'etnia, la lingua, la religione, le opinioni politiche, la condizione di svantaggio psicofisico o socioeconomico.

2. Certezza nell'erogazione del servizio

L'Istituto si impegna a erogare il Servizio in modo continuo e regolare, nell'ambito del calendario annuale di apertura.

3. Partecipazione

L'Istituto promuove e sostiene l'attività degli organismi di partecipazione sociale delle famiglie per favorire la condivisione di orientamenti, contenuti e metodi per il percorso di crescita di ogni bambino.

4. Trasparenza

L'Istituto garantisce l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del Servizio, in merito ai diritti e alle opportunità di cui godono i bambini utenti del Servizio.

5. Efficienza ed efficacia

I principi di efficacia ed efficienza si realizzano attraverso il rapporto ottimale tra risorse impiegate, prestazione rese, risultati ottenuti e con la formazione permanente del personale.

6. Tutela della privacy

Tutto il personale impronta la propria attività al rispetto dei bambini tutelando, in particolare, la riservatezza delle informazioni riguardanti l'utenza. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della Legge sulla Privacy, - D. Lgs. 196/2003, regolamento U.E. n. 2016/679 e ss.mm.ii. – con particolare attenzione a tutti gli aspetti di documentazione delle attività proposte dal servizio. A tale scopo il gestore del servizio si impegna ad acquisire specifica autorizzazione scritta da parte dei genitori o degli esercenti la potestà genitoriale.

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

- CRITERI E MODALITA' D'ISCRIZIONE

Le iscrizioni vengono effettuate nella segreteria della scuola e sono sempre aperte fino a esaurimento posti. Il genitore deve compilare dei moduli e versare la quota di iscrizione.

- CALENDARIO DI APERTURA DEL SERVIZIO

Il servizio apre i primi di settembre e prosegue per la durata dell'anno educativo fino al 31 luglio, con interruzioni per le vacanze di Natale e di Pasqua, secondo il calendario ministeriale, approvato con delibera della Regione Lazio. Il calendario annuale viene comunicato alle famiglie durante l'incontro che avviene all'inizio dell'anno scolastico.

- ORARI QUOTIDIANI

Dal lunedì al venerdì con orario 7:30 – 18:00: l'ingresso è previsto fino alle ore 9:30 e le uscite sono diverse in base alla fascia oraria che si desidera frequentare (7:30 -13, 7:30 -16 o 7:30 -18).

- SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Il servizio di ristorazione è affidato alla Ditta C&B Ricevimenti S.r.l. così organizzato:

*stagionalità del menù nella misura del cambio menù almeno 2 volte l'anno (autunno-inverno/primavera-estate)

*attenzione individualizzata ai bisogni dei bambini e attenzione alle altre culture nella misura di possibilità di menù differenziati nel rispetto delle diverse esigenze di alimentazione

*comunicazioni alle famiglie sul menù nella misura di comunicazione giornaliera tramite bacheca.

Al momento dell'inserimento del bambino i genitori dovranno compilare una scheda sulle sue abitudini alimentari, in particolare sui cibi inseriti nella dieta (che potrà essere modificata durante il corso dell'anno in base alle specifiche esigenze) e sull'eventuale presenza di allergie/intolleranze ad alimenti.

- LA SALUTE

La frequenza al servizio richiede alle famiglie l'osservanza delle indicazioni igienico-sanitarie stabilite dall'Azienda Sanitaria Locale per tutelare la salute e il benessere dei bambini e di quanti frequentano il servizio.

In alcuni casi di malessere del bambino, per la tutela dello stesso e degli altri si procederà con l'allontanamento:

- febbre oltre i 38°
- vomito e/o diarrea (tre o più scariche)
- congiuntivite
- esantema e/o eruzioni cutanee ad esordio improvviso
- sospetta pediculosi
- ossiuriasi o altre parassitosi intestinali
- stomatite

E' presente un protocollo di comportamento in caso di emergenze sanitarie e presenza di personale formato sul primo soccorso.

- ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino ed è connotato in modo da trasmettere l'immagine di un ambiente organizzato, accogliente, capace di comunicare con immediatezza le possibilità e le modalità del suo utilizzo sia al bambino che

all'adulto. Per sostenere l'evoluzione degli interessi del fare dei bambini è modificabile e trasformabile. Gli ambienti destinati ad accogliere esperienze e attività dei bambini, anche in piccolo gruppo, contengono arredi e giochi che garantiscono la sicurezza e il benessere dei bambini, nel rispetto della normativa vigente. La scelta dei materiali didattici è effettuata in relazione alle proposte educative con prevalenza di materiali naturali adeguati sempre a disposizione dei bambini per il loro utilizzo in autonomia.

• PROFESSIONALITA' ED ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il "team educativo" è composto da figure professionali diversificate: coordinatrice pedagogica, educatrici, insegnanti specializzate a seconda dei laboratori offerti. L'elevata collaborazione fra le professionalità, che caratterizza il servizio, è indice di qualità della prestazione educativa erogata ai bambini e alle loro famiglie.

La professionalità del personale che opera nei servizi rappresenta uno dei valori fondanti per garantire qualità e cultura educativa.

Una professionalità capace di operare una sintesi tra i diversi ambiti: un sapere teorico, desunto dalla scienza pedagogica, ma che si esplica anche in un "saper essere", in un "saper interagire", in un "saper fare", da cui scaturiscono le competenze specifiche dell'educatore:

- Competenze culturali e psico-pedagogiche
- Competenze metodologiche e didattiche
- Competenze osservative
- Competenze relazionali
- Competenze riflessive

LA PROGETTAZIONE

La progettazione rappresenta lo strumento con cui il gruppo educativo del servizio riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole flessibilità per adattarsi, all'interno di una precisa cornice pedagogica di riferimento, ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi per la prima infanzia.

Il progetto pedagogico esplicita i valori di riferimento, le finalità generali e gli orientamenti pedagogici che conferiscono identità al servizio su cui fonda la gestione educativa.

PROGETTO PEDAGOGICO

Valori, principi e orientamenti di riferimento

La centralità del bambino

La progettazione educativa riconosce l'idea di un bambino competente, che sia protagonista del suo processo di sviluppo e metta in atto situazioni ed esperienze varie e ripetute in cui possa misurarsi nelle proprie conquiste e nelle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento. La progettazione è condivisa con le famiglie (naturali protagoniste della crescita dei propri figli) che saranno portatrici delle loro peculiarità e parteciperanno alle attività realizzate nel nido. Sarà infatti data molta importanza all'aspetto "ecologico" che sottolinea la necessità delle relazioni fra i vari ambienti sociali nei quali è inserito il bambino e le figure educative.

La relazione bambino-genitore-educatore

La qualità del servizio è sicuramente dovuta anche al buon rapporto di interazione costante e quotidiana con le famiglie che devono trovare spazi e luoghi per comunicare fra loro e creare un luogo di benessere relazionale. La relazione educatore bambino si costruisce nel tempo ed è compito dell'educatore creare un contesto rassicurante in cui entrare in contatto con il bambino attraverso linguaggi verbali e non verbali. Si darà così una risposta ai suoi bisogni e si favorirà la ricerca di autonomia (primo passo verso la costruzione dell'identità). Anche la relazione educatore-genitore è di fondamentale importanza per l'azione educativa del nido. Per lavorare in sinergia occorre un rapporto basato sul dialogo e sulla fiducia. Per questo, oltre agli scambi quotidiani, il nostro nido offre alle famiglie incontri collettivi ed individuali in vari momenti dell'anno (riunioni, laboratori, gite, giornate a scuola). Il progetto educativo si fonda sul rispetto dell'altro e quindi darà particolare valore alle diverse persone e culture che si troveranno all'interno del gruppo.

Finalità del servizio educativo

- Nel rispetto dell'individualità personale, sostenere il benessere e la crescita dei bambini
- Supportare i genitori nella cura ed educazione dei loro figli
- Realizzare la continuità con la scuola dell'infanzia
- Garantire personale qualificato e costantemente aggiornato
- Realizzare progetti e attività di sviluppo e partecipazione della comunità locale

Finalità che promuovono gli apprendimenti

- Sviluppo dell'identità personale (imparare ad aver fiducia in sé stessi attraverso l'esperienza pratica e la prevedibilità del mondo, distinguere il sé dal non sé)
- Sviluppo dell'autonomia (padroneggiare l'ambiente e usare gli oggetti ed i materiali a disposizione, sviluppare alcune capacità come deambulazione, verbalizzazione e controllo degli sfinteri che portano ad un senso di autonomia, del saper fare e fare da solo)
- Sviluppo delle competenze (imparare a riflettere, a confrontarsi, a risolvere i problemi)
- Sviluppo dell'interazione (conoscere gli altri e saper gestire i contrasti, saper stare all'interno di una comunità rispettando le regole della convivenza).

Orientamenti pedagogici di riferimento

Il nostro servizio non segue un unico orientamento pedagogico, perché crediamo che ogni bambino sia un individuo unico ed originale, quindi pensiamo che ognuno abbia bisogno di un approccio educativo che lo porti al migliore sviluppo armonico possibile. Per questo motivo prendiamo come riferimento più pedagogisti, perché ogni teoria ha qualcosa di valido in base al bambino con cui ci troviamo a relazionarci.

Tra i principali orientamenti psicopedagogici citiamo:

Loris Malaguzzi

“Fare una scuola amabile, operosa, creativa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie è il nostro approdo”

I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita, possiedono 100 linguaggi (verbali e non), cioè potenzialità e compito del nido è valorizzarli tutti con pari dignità. L'atelier è un ambiente che promuove conoscenza e creatività, è il luogo dove si realizzano più linguaggi.

Metodo Montessori

I principi della pedagogia Montessori hanno la visione del bambino come essere completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali. Il principio fondamentale della sua pedagogia è la libertà dell'allievo, poiché solo libertà favorisce la creatività del bambino già presente nella sua natura.

“Quando un bambino si sente sicuro di sé stesso smette di cercare costantemente l'approvazione degli adulti”

“Il primo compito dell'educazione è agitare la vita, ma lasciandola libera che si sviluppi”

Maria Montessori riteneva che il lavoro libero fosse il fondamento dell'educazione. I bambini imparano di più quando vengono lasciati liberi di compiere le proprie scelte, in modo che si sprigionino l'energia e l'interesse autentico, ovvero uno stato di raccoglimento assoluto (libertà di scelta non implica libertà assoluta, ma la libertà di scegliere la cosa più interessante per ognuno all'interno di una serie di regole). Il movimento è il tramite per arrivare alla libertà: la personalità si forma infatti con il crescere all'unisono di facoltà psichiche e motorie.

Per far sì che il bambino possa muoversi nel modo a lui più consono, l'ambiente è costruito a sua misura, con materiali ideati per l'utilizzo autonomo.

Teoria dello sviluppo prossimale di Lev Vygotskij

Ci fa capire la differenza tra il livello di sviluppo di un bambino nel risolvere un compito da solo tramite la sua competenza

individuale e il livello di sviluppo potenziale determinato attraverso abilità che esibisce quando è sostenuto da un adulto o da coetanei più capaci. Questa teoria traccia quindi il percorso che lo proietta verso nuove conquiste. Bruner, suo seguace, propone lo “scaffolding” cioè l’impalcatura di sostegno che agevola il processo di maturazione necessario per svolgere autonomamente un compito.

Teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner

Afferma che tutti gli esseri umani possiedono molteplici intelligenze:

- linguistica, pensare con le parole e riflettere su di esse
- logico-matematica, pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni
- musicale, pensare con e sulla musica
- visivo-spaziale, pensare con immagini visive e fare elaborazioni su di esse
- corporeo- cinestetica, pensare con e sui movimenti e i gesti
- interpersonale, avere successo nelle relazioni con gli altri
- intrapersonale, riflettere sui propri sentimenti, umori e stati mentali
- naturalistica, pensare alla natura e al mondo che ci circonda
- esistenziale, pensare alle questioni etiche ed esistenziali

L’educatore sceglie d’insegnare rivolgendosi alle diverse intelligenze, sviluppandole attraverso l’utilizzo di materiali e linguaggi educativi differenti. Si cerca di conoscere la specificità di ogni bambino per poi creare ed utilizzare una modalità d’insegnamento capace di aiutare ciascuno ad imparare a modo suo, secondo i suoi modi, tempi ed attitudini.

PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico. In esso vengono definiti:

◆ **l'assetto organizzativo** del servizio educativo, in particolare le modalità di iscrizione, il calendario, gli orari, l'organizzazione dell'ambiente.

◆ **gli elementi costitutivi della programmazione educativa**, in particolare l'organizzazione della giornata educativa, l'impiego di strumenti di osservazione e di documentazione, l'organizzazione del tempo di lavoro non frontale, nonché la programmazione dei percorsi di apprendimento e la loro verifica.

◆ **i contesti formali**, quali i colloqui individuali con la famiglia, e **non formali**, feste e laboratori, nonché le altre attività e le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo.

◆ **le forme di integrazione** del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

Finalità educative

- Promuovere lo sviluppo del bambino e delle sue competenze in un clima sereno ed affettivo
- Collaborare con le famiglie nella cura e nella socializzazione del bambino
- Sostenere la genitorialità anche attraverso incontri mirati

Lo stile educativo

Nel nostro nido, dopo aver attentamente osservato il bambino ed aver quindi capito i suoi bisogni ed i suoi interessi, utilizziamo comportamenti tesi a:

- Valorizzare ciò che il bambino sa fare
- Facilitare l'assimilazione di nuove competenze
- Incoraggiare la manifestazione delle emozioni ed accettare anche le opposizioni
- Supportare il bambino nelle nuove conquiste e nei momenti di difficoltà
- Accettare ritmi diversi di apprendimento.

Analisi della situazione di partenza

Proprio in base al nostro stile educativo, è chiaro che l'osservazione della situazione di partenza è un momento fondamentale. L'osservazione attenta e scrupolosa è il metodo più efficace per la conoscenza del bambino. Osservare serve per programmare, per monitorare, per valutare. Oltre alle osservazioni sui bambini, occorre anche tenere presenti i vari contesti in cui il bambino vive (familiare, sociale e culturale).

Gli adulti educanti

Educatrice di riferimento: ha un ruolo centrale nella gestione del servizio, è una figura alla quale è affidato un compito delicato e complesso. Si occupa del bambino e del suo sviluppo nel rispetto della sua individualità, ha la responsabilità della progettazione e delle attività da svolgere, nonché dei rapporti con la famiglia. Deve inoltre provvedere all'organizzazione ed al buon funzionamento del servizio.

Insegnanti specializzate in diverse materie in base al corso offerto (lingua inglese, musica, attività motoria): collaborano con l'educatrice di riferimento in base alle loro specificità e competenze e contribuiscono allo sviluppo del bambino ed allo svolgimento delle loro attività.

Coordinatrice didattica: sostiene e indirizza il lavoro degli educatori promuovendo la qualità del servizio; collabora alla documentazione e alla realizzazione del progetto formativo degli educatori, supervisiona la progettazione didattica. E' una figura di raccordo fra le varie persone coinvolte nella crescita dei bambini.

Dirigenza e segreteria: sono ruoli orientati all'organizzazione generale, provvedono all'acquisto del materiale e dei beni necessari al servizio, s'interessano delle iscrizioni, si rapportano con le famiglie per quanto riguarda informazioni generali e questioni economiche.

DIMENSIONE PROGRAMMATICA PROGETTUALE

Elementi costitutivi della progettazione educativa

Piano di ambientamento

Le fasi iniziali di frequenza e conoscenza del nido richiedono al bambino la capacità di adattarsi ad una nuova situazione, rompendo in parte equilibri già preesistenti e creandone di nuovi. Questo processo porta il bambino a stabilire relazioni con adulti e coetanei diversi dalle figure familiari.

Per favorire l'ambientamento all'interno del servizio è necessario garantire un percorso che preveda una gradualità dei tempi di permanenza ed il coinvolgimento dei genitori o di una figura di riferimento.

L'ambientamento è un momento molto importante che avviene in maniera graduale e a seconda del bambino dura diversi giorni. Sarà l'educatore di riferimento che, considerando anche le esigenze lavorative dei genitori, deciderà di giorno in giorno come è meglio procedere per il benessere del bambino.

In generale si seguirà questo schema:

- primo giorno presenza dell'adulto di riferimento per tutta la durata della frequenza del bambino (circa un'ora)
- nei giorni successivi si aumenterà gradualmente il tempo di permanenza del bambino senza la figura del genitore
- quando il bambino si sarà ambientato verrà introdotto il pranzo al nido
- successivamente si allungherà il tempo di permanenza con le ninne, fino ad arrivare all'orario di uscita prescelto.

La serenità del bambino al nido dipende anche da come il genitore vive il distacco ed è per questo che, prima dell'inizio del servizio, si attua un incontro con i genitori per trasmettere indicazioni sull'organizzazione del nido e per ottenere informazioni sul bambino e conoscere le sue abitudini. E' molto importante che si crei un legame di fiducia genitore-educatore, in modo che il bambino senta che viene lasciato nelle mani di una persona di cui può fidarsi. Il bambino avrà meno timori e sarà così facilitato nel distacco, un momento per lui importante da superare.

Organizzazione della giornata educativa

Le fasi della giornata	Orario indicativo	E' il momento....
Entrata	7.30-9.30	...del distacco dai familiari: un momento delicato che necessita di tempi di elaborazione per consentire a tutte le figure di compiere il passaggio, attività di accoglienza e gioco libero
Appello e Merenda	9.30-10.00	...della socializzazione e dell'affettività, il momento dell'apertura della giornata. I bambini in cerchio hanno la possibilità di ritrovarsi
Attività organizzate	10.00-10.45	...di iniziare a gestire spazi e materiali in autonomia, dello sviluppo di competenze comunicative ed espressive, di esplorare e sperimentare il proprio corpo, di fare attività che seguono la programmazione didattica
Igiene personale	10.45-11.00	...del cambio, del rapporto intimo bambino-educatore ma anche occasione di sviluppo dell'autonomia
Pranzo	11.30-12.00	...del gruppo, ci si ritrova tutti insieme a tavola, s'impara a seguire le regole della tavola e si sviluppa l'autonomia
Gioco libero, igiene personale, preparazione dell'uscita dei bambini che escono dopo pranzo	12.00-12.45	...dello sviluppo delle autonomie legate all'igiene personale, e della conclusione della giornata dei bambini che non dormono al nido
Ninne	13.00-15.00	...della presenza dell'educatrice che rassicura il bambino nel passaggio dalla veglia al sonno nel rispetto dei ritmi individuali.
Igiene personale, merenda, preparazione dell'uscita	15.15-16.00	... del cambio e della preparazione, della condivisione della merenda dopo il risveglio e dell'attesa dell'uscita
Giochi liberi o strutturati, attività varie, uscite	16.00-18.00	...del gioco libero, di attività varie e delle uscite

La scansione del tempo all'interno del nido è caratterizzata da routine, eventi che si ripetono quotidianamente con una valenza emotiva ed affettiva: il bambino nella routine trova sicurezza, perché sa cosa andrà a fare dopo, comprende la scansione del tempo. L'educatore rende importante ogni momento e lo prepara con la massima cura.

DIMENSIONE RELAZIONALE

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio

Accogliere significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere e verbalizzare le emozioni. Occorre compiere azioni coerenti, sia di carattere formale che informale, con il principio della complementarità educativa tra famiglia e servizio educativo per rendere effettiva la collaborazione dei genitori.

Iniziative formali e non formali rivolte a favorire la partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo si concretizza in:

- Colloqui individuali
- Incontro di sezione ad inizio anno
- Incontri di intersezione con la scuola dell'Infanzia per confronto e verifica delle esperienze e delle dinamiche del gruppo
- Giornate aperte che offrono a genitori e nonni la possibilità di condividere una mattinata nel servizio
- Laboratori per bambini e genitori (per un momento ludico e creativo insieme)
- Feste di Natale e fine anno
- Proposte di progetti sul territorio

Modalità comunicative con le famiglie: presenza bacheca e pannelli con presentazione del servizio e documentazione esperienze, diario settimanale e documentazione fotografica personale del bambino

Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

Integrazione tra i servizi per la prima infanzia – continuità orizzontale consiste nel raccordo costante per scambi relazionali con gli altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio di appartenenza, per condividere contenuti, strategie e stili educativi. Inoltre sono previste uscite sul territorio per creare le condizioni affinché i bambini sviluppino le conoscenze e le diversità tra i vari contesti educativi.

Integrazione con la scuola dell'Infanzia – continuità verticale
il personale del nostro servizio è molto attento a questa delicata fase di passaggio, le attività in merito saranno:

- visita ai bambini alla scuola dell'infanzia

-passaggio di informazioni e consegna della scheda di continuità di ciascun bambino

-incontri di verifica post ambientamento tra insegnanti della scuola dell'infanzia e gli educatori.

Il nostro servizio fa parte di un istituto comprensivo, quindi i bambini del nido avranno modo di conoscere, in più di un'occasione, gli ambienti e le insegnanti della scuola dell'infanzia e di approcciarsi a bambini più grandi condividendo con loro attività appositamente progettate dal team educativo.

DIMENSIONE VALUTATIVA

L'analisi di qualità

La valutazione si basa sui seguenti parametri:

- 1) analisi della qualità erogata: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità, concordati nella fase di progettazione
- 2) analisi della qualità percepita: è costituita sulla base dei risultati derivanti dalla somministrazione alle famiglie di un questionario, i dati saranno oggetto di riflessione con il personale educativo.

SUGGERIMENTI E SEGNALAZIONI

Gli utenti possono segnalare alla Direzione dell'Istituto tutto ciò che non ritengono essere in linea con quanto dichiarato nella presente Carta, in relazione all'erogazione del servizio e alla trasparenza amministrativa.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi della Carta dei Servizi educativi 0 – 3 anni sono:

- ◆ Costituzione Italiana
- ◆ Legge 176/1991 “Ratifica ed esecuzione della convenzione ONU sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989”
- ◆ Legge 285/1997 “Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia”
- ◆ Legge Regionale 32/2002 e s.m.i. “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- ◆ D.Legs.196/2003 e s.m.i “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- ◆ Regolamento Regionale 41/R/2013 di attuazione dell’articolo 4bis della Legge Regionale 32/2002 in materia di servizi educativi per la prima infanzia

La Carta dei Servizi sarà aggiornata in caso di eventuali modifiche o integrazioni relative a quanto indicato.

INDICE

PRESENTAZIONE

LA CARTA DEI SERVIZI

STORIA DELL'ISTITUTO

PRINCIPI FONDAMENTALI

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

- criteri e modalità di iscrizioni
- calendario di apertura e orari
- servizio di ristorazione
- la salute
- organizzazione degli ambienti
- professionalità e organizzazione del personale

LA PROGETTAZIONE

- il progetto pedagogico
- il progetto educativo

DIMENSIONE PROGRAMMATICA PROGETTUALE

- elementi costitutivi della progettazione educativa
- piano di ambientamento
- organizzazione della giornata educativa

DIMENSIONE RELAZIONALE

- la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio

- le forme d'integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

DIMENSIONE VALUTATIVA